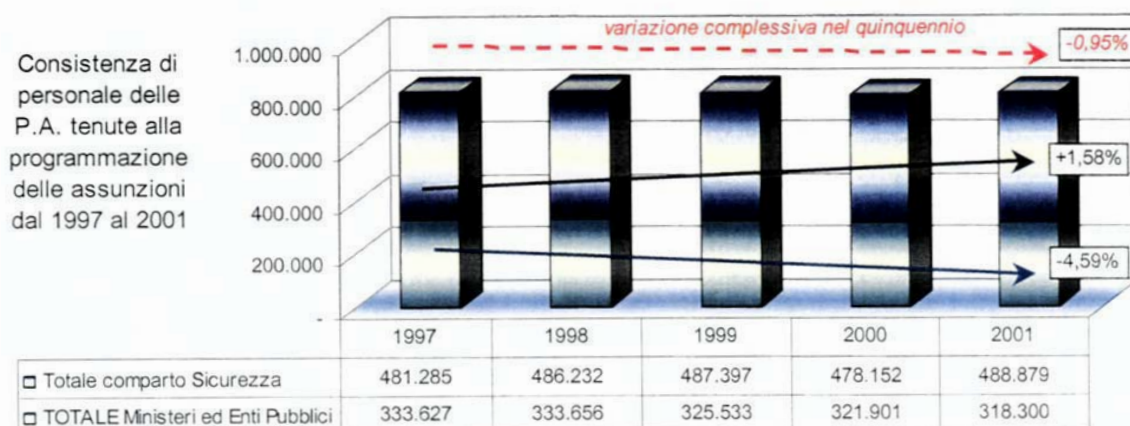
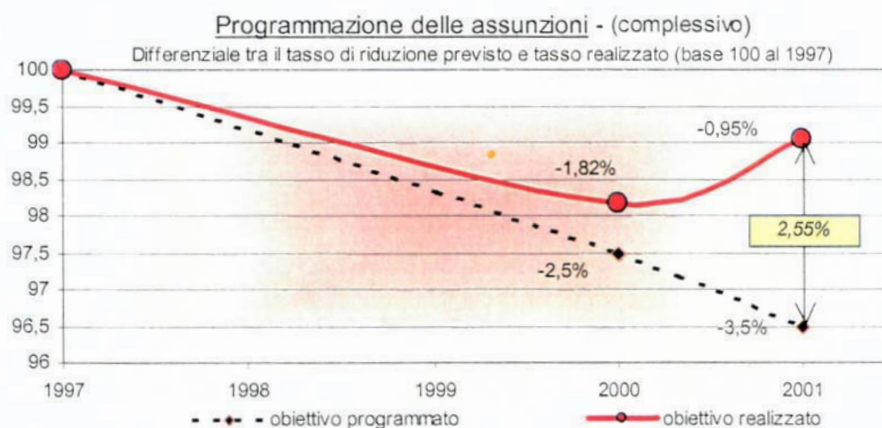


FONTE: IGOP



I dati rilevati evidenziano al 31.12.2001 una diminuzione complessiva di personale pari allo 0,95% rispetto alla consistenza presente al 31.12.1997. Ne deriva un mancato obiettivo del 2,55% rispetto alla riduzione percentuale prefissata (pari al 3,50%).

Il grafico sottostante evidenzia la variazione del personale per l'anno 2001 rispetto al personale presente al 31.12.2000, rilevando un aumento dello 0,85% circa in luogo dell'obiettivo prefissato di riduzione dell'1%. Il mancato obiettivo del 2001 è risultato pertanto pari all'1,85% sempre rispetto al 31.12.2000.



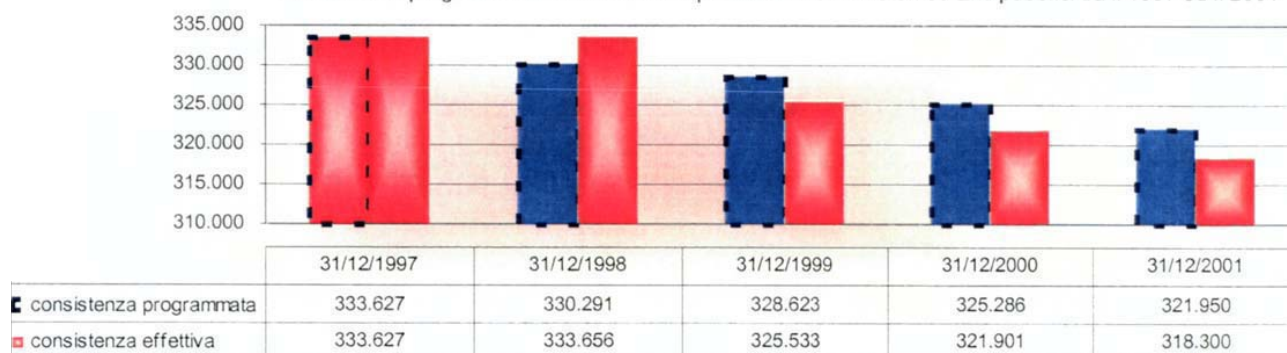
L'obiettivo fissato per le amministrazioni dello Stato e per gli enti pubblici non economici con organico superiore alle 200 unità nel triennio 1999/2001, prevedeva una riduzione del 3,5% della consistenza del personale alla data del 31.12.1997.

Il personale presente in servizio al 31.12.2000 risultava pari a 321.901 unità, contro le 318.300 unità presenti alla data del 31.12.2001, con una riduzione complessiva di 3.601 unità (-1,12%).

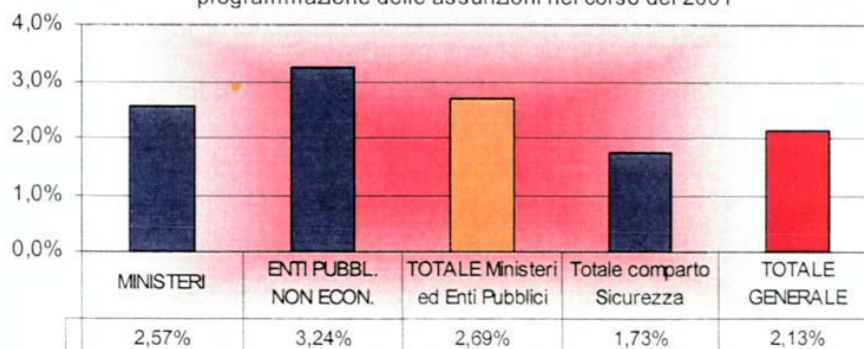
Va evidenziato che la riduzione realizzata nel settore dei ministeri e degli enti pubblici è leggermente superiore a quella programmata (vedi grafico sottostante), nonostante un tasso di cessazione piuttosto basso (2,69%) ed un sostanzioso incremento della consistenza negli enti pubblici non economici dovuto alle forti assunzioni avvenute nel corso del 2001 presso l'INPS e l'INPDAP.

CONSISTENZA DEL PERSONALE DEI MINISTERI ED ENTI PUBBLICI

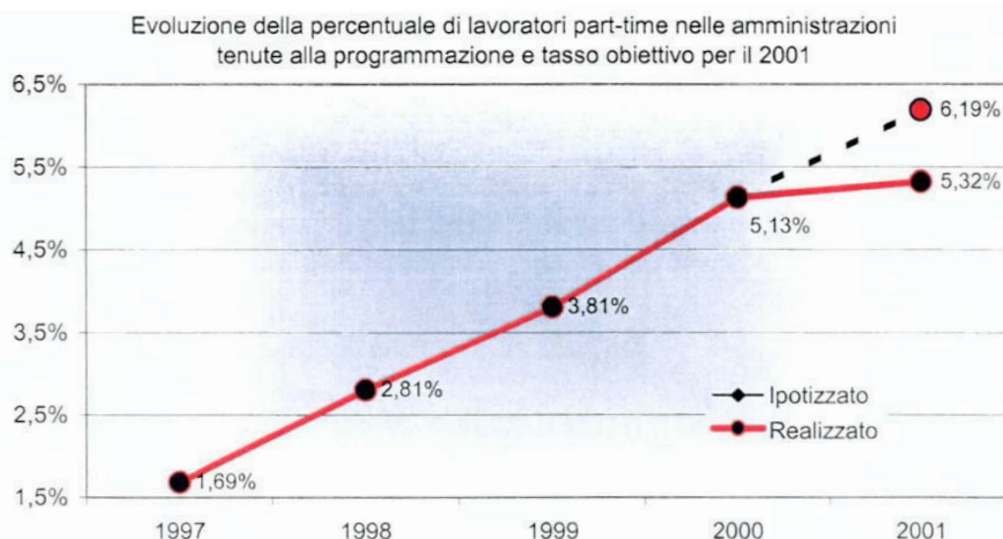
La riduzione programmata ed effettiva del personale nei Ministeri ed Enti pubblici tra il 1997 ed il 2001



Il tasso di cessazione nelle amministrazioni tenute alla programmazione delle assunzioni nel corso del 2001



Gli effetti negativi derivanti dal diverso tasso di cessazione accertato (2,13% rispetto a quello già stimato nella misura del 2,50%) trovano parziale compensazione nel migliore andamento del part - time, che si è attestato al 5,32% contro il dato stimato del 6,19%.



Quest'ultimo risultato va considerato decisamente positivo. I dipendenti part-time, che erano, in assoluto, poco più di 35 mila nel '97, risultano triplicati nel '99. Il grafico mostra le dinamiche sostenute anche nel 2000. Questo forte trend di crescita è anche dovuto all'obbligo di legge (art. 39, legge 449/97) di stipulare contratti part-time con il 50% del personale di nuova immissione, fatta eccezione per le amministrazioni con meno del 4% dei propri dipendenti in regime di part-time, per le quali possono essere concesse assunzioni esclusivamente a tempo parziale salvo motivate deroghe. Questo forte aumento del part time – che partiva da livelli veramente esigui – è tuttavia destinato ad attenuarsi, per effetto dell'esercizio da parte del dipendente della facoltà di ritornare a tempo pieno dopo un biennio. In sostanza, come si vedrà oltre, il ricorso al part-time risulta di fatto lasciato alla volontà del dipendente, mentre scarso sembra esserne l'utilizzo al momento dell'assunzione.

Sia nel comparto ministeri che in quello degli enti pubblici non economici la lettura analitica dei risultati consente di affermare che non si è avuta una riduzione del personale omogeneamente ripartita, bensì la compresenza di variazioni sia in diminuzione sia in crescita. Questo fenomeno è dovuto al fatto che tutto l'impianto del sistema programmatico delle assunzioni è incentrato sulla possibile coesistenza di politiche di reclutamento differenziate in base a priorità istituzionali ed occupazionali.

Relativamente, infine, alle variazioni della consistenza di personale si rileva che esse, per il personale civile, si presentano di diverso spessore se si considera il personale dei Ministeri ed il personale degli enti pubblici non economici.

Per il personale dei ministeri continua, infatti, a manifestarsi una diminuzione di gran lunga superiore agli obiettivi fissati dalle diverse leggi finanziarie che hanno disciplinato la programmazione delle assunzioni nel tempo. Tale settore presentava al 31/12/99 una riduzione pari al 2,40% (in luogo dell'1,5% previsto); nel corso dell'anno 2000 si è verificata un'ulteriore diminuzione pari all'1,56% (in luogo dell'1% previsto), ed ancora, nel corso dell'anno 2001 si è verificata una riduzione dell'1,12% (in luogo dell'1% previsto). Ne deriva una percentuale di riduzione al 31.12.2001 rispetto al 31.12.97, pari al 5,07% anziché al 3,50%.

Il personale degli enti pubblici non economici subisce un decremento nel corso dell'anno 2001 pari allo 0,80%.

Forze armate e corpi di polizia

Per quanto riguarda il settore della sicurezza (Forze armate, carabinieri, polizia di stato, guardia di finanza, corpo forestale, vigili del fuoco e polizia penitenziaria), il meccanismo della programmazione delle assunzioni ha presentato particolari condizionamenti da porre principalmente in connessione con le peculiarità dei sistemi di reclutamento adottati nel settore, rigidamente cadenzati nel tempo e prefissati nei contingenti.

Come già rappresentato nell'ultima relazione relativa ai biennio 1998 - 1999, questi meccanismi difficilmente si armonizzano sia con le cadenze previste dalle leggi finanziarie per l'adozione delle deliberazioni del Consiglio dei Ministri, sia con la logica di una programmazione unitaria nella quale ogni variazione numerica di un settore interagisce con i restanti settori, condizionandoli.

Al riguardo, un ulteriore elemento di rigidità è stato introdotto con il decreto del Presidente della Repubblica 30.08.2000 che ha stabilito il divieto per tutti i corpi di polizia e le forze armate di avviare ai corsi gli allievi presso le scuole e le accademie senza la preventiva autorizzazione.

Va segnalata, altresì, l'oggettiva difficoltà di operare riduzioni di personale in un settore nel quale il numero dei dipendenti alla fine del 1997 era particolarmente basso in conseguenza di esodi in quell'anno, del tutto atipici e superiori alla norma.

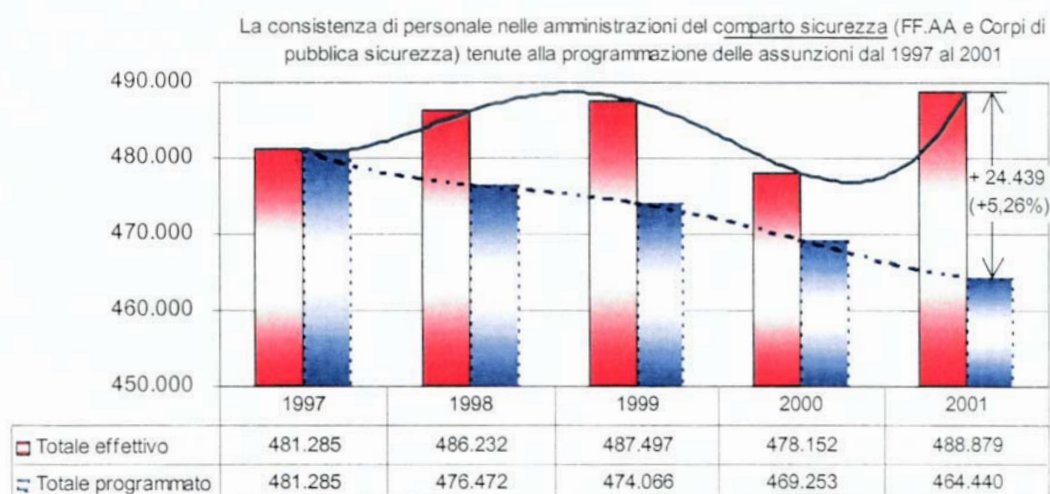
Inoltre, molte assunzioni sono avvenute per effetto di leggi speciali che hanno avuto copertura finanziaria ad hoc.

La tabella sottostante mostra le variazioni dal 1997 al 2001 dei dati disaggregati relativi al medesimo settore:

	31/12/1997	31/12/1998	31/12/1999	31/12/2000	31/12/2001	Variazione 2000/01	Variazione 1997/2001
FORZE ARMATE	117.854	117.670	114.481	111.358	121.612	9,2%	3,2%
POLIZIA DI STATO	102.145	106.746	109.366	107.844	107.836	0,0%	5,6%
CARABINIERI	112.191	110.803	111.998	109.786	108.039	-1,6%	-3,7%
GUARDIA DI FINANZA	66.159	67.606	67.741	64.299	64.040	-0,4%	-3,2%
POLIZIA PENITENZIARIA	41.386	42.089	42.708	41.609	42.645	2,5%	3,0%
CAPITANERIA PORTO	4.253	4.426	4.610	4.941	5.231	5,9%	23,0%
CORPO FORESTALE	7.348	7.082	6.841	8.291	8.214	-0,9%	11,8%
VIGILI DEL FUOCO	29.949	29.810	29.752	30.024	31.262	4,1%	4,4%
Totale effettivo	481.285	486.232	487.497	478.152	488.879	2,2%	1,6%
Totale programmato	481.285	476.472	474.066	469.253	464.440	-1,0%	-3,5%

Come emerge dalla tabella, il settore della sicurezza, che per le sue finalità istituzionali comuni è stato considerato dalla legge come un insieme unico, in realtà è molto disomogeneo dal punto di vista dei fenomeni connessi con i flussi di personale che qui interessano.

E' possibile riassumere l'andamento della consistenza del personale effettivo e di quello programmato nella seguente rappresentazione grafica:



L'esclusione del comparto Sicurezza dal sistema della programmazione delle assunzioni previsto dalla Finanziaria 2002 (art. 19, legge 448/2001) consentirà, attraverso l'adozione dei piani specifici di assunzione, di meglio operare sugli obiettivi da raggiungere, potendo rapportare in maniera più coerente le autorizzazioni ad assumere al raggiungimento del risultato da conseguire.

Nel periodo 1998/2001 il Governo ha autorizzato complessivamente 23.013 assunzioni di cui 9.265 nella Polizia di Stato, 3.329 nelle forze armate e 3.804 nell'Arma dei Carabinieri.

Autorizzazioni ad assumere personale nel settore Sicurezza

Arma o Corpo	TOTALE GENERALE
ARMA DEI CARABINIERI	3.804
CORPO FORESTALE	482
FORZE ARMATE	3329
GUARDIA DI FINANZA	1.547
POLIZIA PENITENZIARIA	2.560
POLIZIA DI STATO	9.265
VIGILI DEL FUOCO	2.026
TOTALE	23.013

Conclusioni

I dati complessivi concernenti la programmazione delle assunzioni relativi all'anno 2001 portano a risultati che, non considerando il settore della sicurezza, dimostrano in gran parte conseguiti gli obiettivi di riduzione nel complesso delle amministrazioni pubbliche, principalmente per quelle statali e gli enti pubblici non economici:

1) Nei comparti Ministeri ed Enti pubblici non economici l'obiettivo di riduzione programmato (quadriennio 1997/2001) è stato ampiamente raggiunto (- 4,59% invece di - 3,50%) con una riduzione di personale in valore assoluto di circa 15.000 unità;

2) Nel comparto Sicurezza (Forze Armate, Arma dei carabinieri, Polizia etc) il suindicato obiettivo di riduzione non è stato raggiunto (+ 1,58% invece di - 3,50%). In particolare, nel periodo 2000-2001 si è verificata un'incontrollata dilatazione nella consistenza di personale pari a + 2,24% che ha riguardato soprattutto le Forze Armate avendo queste fatto registrare un aumento del personale pari al 9,21% in luogo della riduzione programmata dell'1%.

Al fine di moderare la tendenza alla dilatazione nella consistenza di personale del settore sicurezza, il Governo ha provveduto a dare al citato fenomeno una decisa inversione di tendenza, escludendolo, per il 2002 e il 2003, dal sistema della programmazione previsto dall'art. 39 della legge 449/97.

Il nuovo meccanismo prevede che le Forze Armate, i Corpi di Polizia e il Corpo dei Vigili del fuoco, mediante la predisposizione di specifici piani annuali da sottoporre all'approvazione del Consiglio dei Ministri, adottino tutte le misure volte ad ottimizzare l'impiego delle proprie risorse umane al fine di migliorare in efficienza organizzativa e funzionale; ciò comporta un risparmio delle medesime risorse, anche mediante la

limitazione del ricorso alle assunzioni di nuovo personale, posto che queste, con esclusione di quelle derivanti da provvedimenti di incremento di organico per le quali sia indicata apposita copertura finanziaria, non possono comunque superare le cessazioni dal servizio avvenute entro la data del 31 dicembre 2001.

Il nuovo meccanismo consentirà di meglio operare sugli obiettivi da raggiungere, potendo rapportare in maniera più coerente le autorizzazioni ad assumere al raggiungimento del risultato.

Per l'anno 2002 il meccanismo della programmazione è sospeso in applicazione dell'art. 19 della legge 448/2001 (Finanziaria 2002) che ha stabilito il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato per tutte le amministrazioni pubbliche.

Le amministrazioni pubbliche possono, in alternativa, far ricorso alle diverse forme di impiego flessibili, quali il part - time, il telelavoro e il lavoro interinale.

Il ripristino del sistema della programmazione delle assunzioni è previsto per il 2003. In merito, infatti, il comma 3 del citato art. 19 ha stabilito un'ulteriore riduzione dell'1% nella consistenza del personale appartenente ai comparti Ministeri ed enti pubblici non economici per il 2003.

Le altre amministrazioni e il lavoro nelle p.a. per genere e tipologia

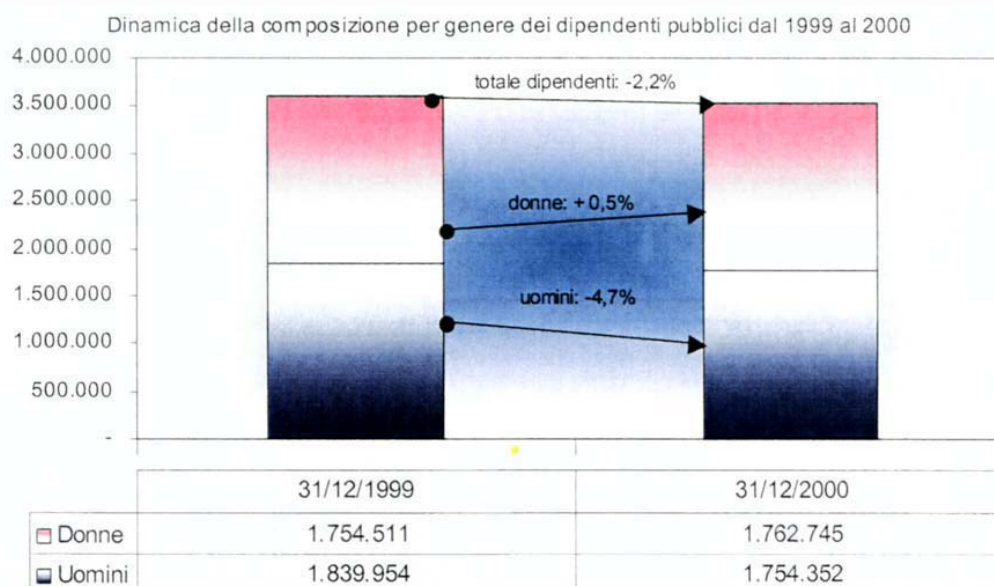
Per quanto riguarda le altre amministrazioni, e i settori della magistratura, della carriera diplomatica e prefettizia (personale non privatizzato), nonché dei segretari comunali e provinciali, il turn over relativo all'anno 2000 rappresentato dalla tabella che segue, segna un dato positivo a favore delle cessazioni solo nei comparti Aziende autonome, della magistratura, della carriera prefettizia, delle Regioni ed autonomie locali, e dei segretari comunali e provinciali. I dati incrementali più significativi si hanno invece nell'ambito delle Università, del SSN e della scuola, ove però il dato è condizionato dal passaggio del personale A.T.A. dal comparto Enti locali al comparto Scuola, in applicazione dell'art.8 della legge 3 maggio 1999, n.124.

Turn-over del personale a tempo indeterminato anno 2000		
Comparti	Cessazioni %	Assunzioni %
Aziende autonome	2,09	1,73
Scuola (*)	3,53	8,98
Magistratura	1,95	0,35
Carriera Diplomatica	2,36	5,14
Carriera Prefettizia	2,25	0,61
Universita'	3,83	5,32
Regioni ed Autonomie Locali (*)	15,07	4,21
Segretari Com. e Prov.	19,72	19,23
Servizio Sanitario Nazionale	5,81	8,01
Istituzioni ed Enti di Ricerca	3,01	3,41

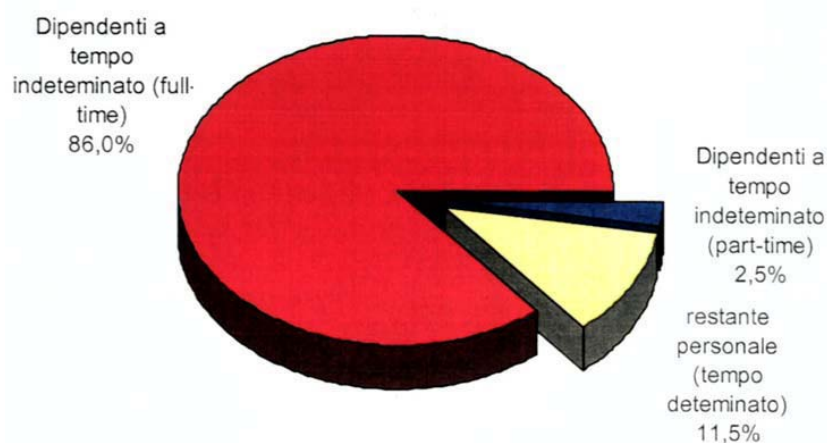
Note: (*) Il turn-over dell'anno 2000 risente del passaggio del personale A.T.A. dal comparto Enti locali al comparto Scuola, in applicazione dell'art.8 della legge 124/99.

Nel 2000 ha continuato a manifestarsi il fenomeno della c.d. femminilizzazione del pubblico impiego: nonostante una flessione complessiva del 2,2% del totale delle unità di lavoro impiegate nel settore pubblico, le dipendenti donne sono aumentate di mezzo punto percentuale. Tale incremento, seppur modesto, è stato sufficiente a compiere un "sorpasso" storico: per la prima volta, le dipendenti donne hanno superato i colleghi uomini. A tale esito ha contribuito la maggiore presenza delle donne nella carriera diplomatica e nelle forze di polizia, ma anche la contestuale riduzione delle forze armate (composto ancora esclusivamente da uomini).

Come risulta dalle tabelle che seguono, la predominanza numerica delle donne è, già da tempo, verificabile anche nei "contingenti flessibili" del lavoro pubblico: il part-time (per ogni dipendente uomo che ha optato per tale regime vi sono cinque colleghe donne) ed il "restante personale" (essenzialmente composto da dipendenti a tempo determinato) se si esclude il personale di leva delle forze armate.



Composizione dei dipendenti pubblici
per tipo di rapporto di lavoro al 31/12/2000



I dipendenti part-time hanno superato la quota del 4% del totale nei comparti dei Ministeri (per effetto della programmazione delle assunzioni, legge 449/97), delle Regioni ed Autonomie Locali e nelle aziende del Servizio Sanitario Nazionale. I dipendenti pubblici con contratto di lavoro a tempo determinato sono soprattutto nella Scuola, nelle Aziende Autonome e negli Enti di ricerca.

	TOTALE COMPLESSIVO al 31/12/1999			TOTALE COMPLESSIVO al 31/12/2000			% donne		tasso di variazione (2000/1999)		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	1999	2000	Uomini	Donne	Totale
Ministeri	146.421	129.796	276.217	143.488	130.732	274.220	47,0%	47,7%	-2,0%	0,7%	-0,7%
Aziende autonome	39.241	3.980	43.221	39.847	3.929	43.776	9,2%	9,0%	1,5%	-1,3%	1,3%
Scuola	250.265	747.890	998.155	288.657	841.884	1.130.541	74,9%	74,5%	15,3%	12,6%	13,3%
Corpi di Polizia	321.127	18.524	339.651	314.227	19.344	333.571	5,5%	5,8%	-2,1%	4,4%	-1,8%
Forze Armate	267.942		267.942	248.391	377	248.768	0,0%	0,2%	-7,3%	-	-7,2%
Magistratura	6.884	3.352	10.236	6.720	3.352	10.072	32,7%	33,3%	-2,4%	0,0%	-1,6%
Carriera Diplomatica	841	93	934	857	103	960	10,0%	10,7%	1,9%	10,8%	2,8%
Carriera Prefettizia	917	727	1.644	898	719	1.617	44,2%	44,5%	-2,1%	-1,1%	-1,6%
Enti Pubblici non Economici	32.587	32.773	65.360	32.609	33.063	65.672	50,1%	50,3%	0,1%	0,9%	0,5%
Università	64.680	45.892	110.572	65.319	47.003	112.322	41,5%	41,8%	1,0%	2,4%	1,6%
Regioni ed Autonomie Locali	406.635	360.446	767.081	309.851	257.669	567.520	47,0%	45,4%	-23,8%	-28,5%	-26,0%
Segretari Com. e Prov.	3.631	1.922	5.553	3.553	1.948	5.501	34,6%	35,4%	-2,1%	1,4%	-0,9%
Servizio Sanitario Nazionale	287.590	402.102	689.692	288.657	415.353	704.010	58,3%	59,0%	0,4%	3,3%	2,1%
Istituzioni ed Enti di Ricerca	11.193	7.014	18.207	11.278	7.269	18.547	38,5%	39,2%	0,8%	3,6%	1,9%
TOTALE	1.839.954	1.754.511	3.594.465	1.754.352	1.762.745	3.517.097	48,8%	50,1%	-4,7%	0,5%	-2,2%

Comparti	Personale a tempo indeterminato			(di cui in part-time)			restante Personale (1)			TOTALE COMPLESSIVO		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Ministeri	139.768	125.515	265.283	2.573	8.929	11.502	3.720	5.217	8.937	143.488	130.732	274.220
Aziende autonome	34.685	3.922	38.607	69	182	251	5.162	7	5.169	39.847	3.929	43.776
Scuola	236.596	685.071	921.667	3.338	10.301	13.639	52.061	156.813	208.874	288.657	841.884	1.130.541
Corpi di Polizia	297.649	18.682	316.331	-	-	-	16.578	662	17.240	314.227	19.344	333.571
Forze Armate	124.647	49	124.696	-	-	-	123.744	328	124.072	248.391	377	248.768
Magistratura	6.720	3.352	10.072	-	-	-	-	-	-	6.720	3.352	10.072
Carriera Diplomatica	857	103	960	-	-	-	-	-	-	857	103	960
Carriera Prefettizia	898	719	1.617	-	-	-	-	-	-	898	719	1.617
Enti Pubblici non Economici	30.248	31.961	62.209	469	1.853	2.322	2.361	1.102	3.463	32.609	33.063	65.672
Università	63.330	43.738	107.068	602	1.953	2.555	1.989	3.265	5.254	65.319	47.003	112.322
Regioni ed Autonomie Locali	309.851	257.669	567.520	5.204	21.799	27.003	-	-	-	309.851	257.669	567.520
Segretari Com. e Prov.	3.553	1.948	5.501	17	11	28	-	-	-	3.553	1.948	5.501
Servizio Sanitario Nazionale	279.152	396.040	675.192	1.968	28.124	30.092	9.505	19.313	28.818	288.657	415.353	704.010
Istituzioni ed Enti di Ricerca	9.694	5.831	15.525	88	280	368	1.584	1.438	3.022	11.278	7.269	18.547
TOTALE	1.537.648	1.574.600	3.112.248	14.328	73.432	87.760	216.704	188.145	404.849	1.754.352	1.762.745	3.517.097

Nota: (1) sono compresi i dipendenti con rapporto di lavoro a tempo determinato, i contrattisti a tempo indeterminato e determinato, gli addetti ai lavori socialmente utili ed i militari di leva. Non vengono indicati i "supplenti brevi e saltuari" della Scuola in quanto non comunicati dal Ministero della Pubblica Istruzione.

	% a tempo indeterminato su complessivo			% part-time su complessivo			% a tempo determinato su complessivo		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Ministeri	97,4%	96,0%	96,7%	1,8%	6,8%	4,2%	2,6%	4,0%	3,3%
Aziende autonome	87,0%	99,8%	88,2%	0,2%	4,6%	0,6%	13,0%	0,2%	11,8%
Scuola	82,0%	81,4%	81,5%	1,2%	1,2%	1,2%	18,0%	18,6%	18,5%
Corpi di Polizia	94,7%	96,6%	94,8%	0,0%	0,0%	0,0%	5,3%	3,4%	5,2%
Forze Armate	50,2%	13,0%	50,1%	0,0%	0,0%	0,0%	49,8%	87,0%	49,9%
Magistratura	100,0%	100,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Carriera Diplomatica	100,0%	100,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Carriera Prefettizia	100,0%	100,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Enti Pubblici non Economici	92,8%	96,7%	94,7%	1,4%	5,6%	3,5%	7,2%	3,3%	5,3%
Università	97,0%	93,1%	95,3%	0,9%	4,2%	2,3%	3,0%	6,9%	4,7%
Regioni ed Autonomie Locali	100,0%	100,0%	100,0%	1,7%	8,5%	4,8%	0,0%	0,0%	0,0%
Segretari Com. e Prov.	100,0%	100,0%	100,0%	0,5%	0,6%	0,5%	0,0%	0,0%	0,0%
Servizio Sanitario Nazionale	96,7%	95,4%	95,9%	0,7%	6,8%	4,3%	3,3%	4,6%	4,1%
Istituzioni ed Enti di Ricerca	86,0%	80,2%	83,7%	0,8%	3,9%	2,0%	14,0%	19,8%	16,3%
TOTALE	87,6%	89,3%	88,5%	0,8%	4,2%	2,5%	12,4%	10,7%	11,5%

3.2. La mobilità.

Mobilità di personale in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112.

Il Servizio mobilità dell'UPPA – Dipartimento della Funzione pubblica nel corso di tutto l'anno 2001 ha seguito l'attività per il completamento ed il monitoraggio del processo di decentramento amministrativo attuativo della legge delega 15 marzo 1997, n.59, supportando le amministrazioni statali interessate all'operazione di trasferimento di circa 3000 unità di personale, nonché l'Ufficio del Commissario straordinario del Governo nominato nel mese di luglio 2001 e, da ultimo, riconfermato con decreto del Presidente della Repubblica 22 gennaio 2002, assicurando la costante partecipazione alle attività finalizzate all'identificazione e al trasferimento alle regioni e agli enti locali delle risorse (finanziarie, strumentali ed umane) necessarie per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi ad essi conferiti dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112.

Il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali ha interessato numerosi ambiti di attività, in relazione alle quali sono state dapprima identificate, quindi ripartite ed infine trasferite, ai nuovi enti chiamati ad esercitare tali attività, tutte le risorse che le amministrazioni dello Stato utilizzavano per l'esercizio delle singole funzioni conferite.

Per quanto riguarda, in particolare, il trasferimento del personale delle amministrazioni statali e dell'ANAS (tra le funzioni conferite a regioni e province dal d.lgs. 112/1998 rientrano, infatti, anche importanti funzioni in materia di progettazione, costruzione e manutenzione della rete viaria regionalizzata) alle regioni e agli enti locali, è stato ritenuto opportuno fissare regole comuni che garantissero omogeneità ai processi di trasferimento. Il Dipartimento della funzione pubblica, pertanto, ha predisposto due protocolli d'intesa che hanno fissato, in via generale, le modalità del trasferimento alle regioni e agli enti locali e le procedure per la mobilità, normalmente su base provinciale, del personale delle amministrazioni statali e dell'ente ANAS, sottoscritti, rispettivamente, il 20 luglio 2000 ed il 14 settembre 2000, previo parere favorevole della Conferenza unificata, da parte dei rappresentanti del Governo, delle regioni, degli enti locali e delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Sulla base dei due protocolli d'intesa sono stati predisposti, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del d.lgs. 112/98, due regolamenti recanti criteri e modalità per il trasferimento del personale delle amministrazioni statali e dell'ente ANAS (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 dicembre 2000, n.446, G.U. n.43 del 21 febbraio 2001, e decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 dicembre 2000, n.448, G.U. n.49 del 28 febbraio 2001).

I procedimenti di mobilità disciplinati dai regolamenti citati prevedono un serrato ritmo di adempimenti in base al quale, entro 10 giorni dall'entrata in vigore del regolamento, le amministrazioni devono dare comunicazione al personale interessato delle sedi di destinazione; nei successivi 10 giorni il personale deve presentare la propria domanda di trasferimento o di permanenza; nei successivi 10 giorni, le amministrazioni devono formare delle graduatorie del personale da assegnare a regioni ed enti locali.

Tali graduatorie devono, poi, essere trasmesse al Dipartimento della funzione pubblica che, entro 10 giorni, con decreto adottato di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, dispone l'assegnazione del personale.

L'articolo 52 della legge 23 dicembre 2000, n.388 (finanziaria 2001), in relazione alla decorrenza dell'esercizio delle nuove funzioni conferite a regioni ed enti locali dal d.lgs.112/98 (condizionata, com'è noto, all'effettivo trasferimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali individuate), ha previsto che regioni, province e comuni, nelle more del completamento delle procedure per l'assegnazione dei contingenti di personale ad essi destinati, si avvalessero delle amministrazioni statali che esercitavano le funzioni conferite.

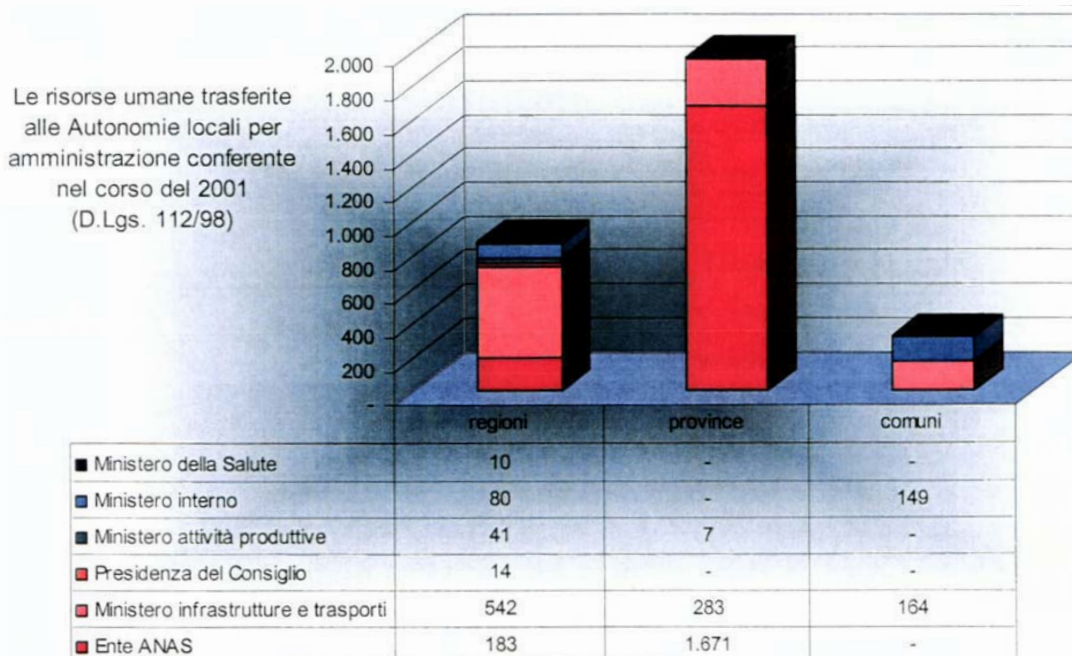
Sulla base dei contingenti di personale e delle sedi di destinazione individuate dai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2000, i Ministeri interessati e l'ente ANAS nel corso dell'anno 2001 (successivamente all'avvenuta pubblicazione, nel mese di febbraio 2001, nella Gazzetta Ufficiale dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 dicembre 2000, nonché dei regolamenti n.446 e n.448 del 2000 recanti modalità per il trasferimento del personale), hanno esperito i processi per la mobilità del personale destinato a regioni ed enti locali e, a partire dal mese di luglio, il Servizio per la mobilità, tenuto conto della data di decorrenza fissata per le assegnazioni di personale dalla Conferenza unificata, ha disposto le assegnazioni di personale a regioni, province e comuni del personale proveniente dalle amministrazioni statali e dall'ANAS da utilizzare per esercitare le nuove funzioni.

Nel corso dell'anno 2001 sono stati trasferiti alle regioni e agli enti locali più di 1000 ex dipendenti dei Ministeri dell'interno, della salute, delle attività produttive, delle infrastrutture e dei trasporti e circa 1850 dipendenti dell'ANAS.



In particolare, nel corso dell'anno 2001 sono stati **completati** i processi di mobilità relativi al:

- personale del soppresso Ministero dell'industria trasferito alle regioni per l'esercizio delle funzioni in materia di **incentivi alle imprese**;
- personale del soppresso Ministero dell'industria trasferito alle regioni ed alle province per l'esercizio delle funzioni in materia di **energia, miniere e risorse geotermiche**;
- personale del soppresso Ministero della sanità trasferito alle regioni per l'esercizio delle funzioni in materia di **salute umana e sanità veterinaria**;
- personale del soppresso Ministero dei trasporti e della navigazione trasferito alle regioni e ai comuni per l'esercizio delle funzioni svolte dal soppresso **Servizio Escavazione Porti**;
- personale del soppresso Ministero dei trasporti e della navigazione trasferito alle regioni e ai comuni per l'esercizio delle funzioni svolte dagli Uffici provinciali della **Motorizzazione civile**;
- personale dell'Ente nazionale per le strade **ANAS** trasferito alle regioni ed alle province per l'esercizio delle funzioni in materia di **viabilità**;
- personale del Ministero dell'interno che ha presentato **domanda volontaria** di trasferimento alle regioni ed ai comuni per l'esercizio delle funzioni in materia di concessione di trattamenti economici in favore degli **invalidi civili**;
- personale del soppresso Ministero dei lavori pubblici che ha presentato **domanda volontaria** di trasferimento alle regioni, alle province e ai comuni per l'esercizio delle funzioni in materia di **opere pubbliche**;
- personale del Dipartimento della **protezione civile (circa 15 unità)**;
- personale civile del soppresso Ministero dei trasporti e della navigazione trasferito alle regioni per l'esercizio delle funzioni svolte dalle **Sezioni Demanio della Capitanerie di Porto (circa 15 unità)**.



Devono, invece, essere completati i processi di mobilità relativi al:

- personale del soppresso Ministero delle finanze trasferito per l'esercizio delle funzioni in materia di **demanio idrico** (circa 100 unità);
- personale del Dipartimento dei **Servizi Tecnici Nazionali** (circa 150 unità);
- personale del **Magistrato del Po** (circa 270 unità).

Devono, infine, essere ancora avviati i processi per la mobilità:

- del personale amministrativo del Ministero dell'istruzione trasferito per l'esercizio delle funzioni in materia di **istruzione scolastica** (in relazione al quale i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 settembre 2000 e del 13 novembre 2000 hanno fissato la data del trasferimento agli enti territoriali al 2° anno scolastico successivo alla data di entrata in vigore del regolamento di riorganizzazione del Ministero, avvenuta con decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 2000);
- del personale già in servizio presso il soppresso Ministero delle finanze (circa 4.000 unità) trasferito per l'esercizio delle funzioni in materia di **catasto** (in relazione al quale il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 dicembre 2000 ha previsto che il trasferimento ai comuni sia completato nel triennio successivo alla pubblicazione del predetto decreto, avvenuta il 27 febbraio 2001, G.U. n.48).

quadro di sintesi del personale assegnato nell'anno 2001 (d.lgs. n.112/98)

funzioni conferite	da Amm.	alle regioni	alle province	ai comuni	totale	Regioni (e/o relative province e/o comuni) interessati dai decreti di assegnazione. (Decorrenza di assegnazione).
Incentivi alle imprese	Ministero attività produttive	4	-	-	4	CALABRIA, CAMPANIA, LAZIO, PUGLIA (1° luglio 2001)
Energia e miniere	Ministero attività produttive	37	7	-	44	CAMPANIA, EMILIA ROMAGNA, LAZIO, LOMBARDIA, PIEMONTE, TOSCANA, VENETO. (1° luglio 2001)
Servizio escavazione porti	Ministero infrastrutture e trasporti	244	-	151	395	CAMPANIA, LAZIO, MARCHE, PUGLIA, TOSCANA, VENETO.
Motorizzazione civile	Ministero infrastrutture e trasporti	-	151	-	151	ABRUZZO, BASILICATA, CALABRIA, CAMPANIA, EMILIA ROMAGNA, LAZIO, LIGURIA, LOMBARDIA, MARCHE, MOLISE, PIEMONTE, PUGLIA, TOSCANA, UMBRIA, VENETO.
Capitanerie di Porto	Ministero infrastrutture e trasporti	24	-	3	27	ABRUZZO, CAMPANIA, CALABRIA, EMILIA ROMAGNA, LAZIO, LIGURIA, MARCHE, MOLISE, PUGLIA, TOSCANA, VENETO.
Invalidi civili	Ministero interno	80	-	149	229	ABRUZZO, BASILICATA, CALABRIA, CAMPANIA, EMILIA ROMAGNA, LAZIO, LIGURIA, LOMBARDIA, MARCHE, MOLISE, PIEMONTE, PUGLIA, TOSCANA, UMBRIA, VENETO (1° luglio 2001, ad eccezione della regione LIGURIA)
Sanità	Ministero della Salute	10	-	-	10	CAMPANIA, LAZIO, MARCHE, PUGLIA, TOSCANA,, VENETO. (1° luglio 2001)
Opere pubbliche	Ministero infrastrutture e trasporti	274	132	10	416	(mobilità volontaria). ABRUZZO, BASILICATA, CALABRIA, CAMPANIA, EMILIA ROMAGNA, LAZIO, LIGURIA, LOMBARDIA, MARCHE, MOLISE, PIEMONTE, PUGLIA, TOSCANA, UMBRIA, VENETO. (1° gennaio 2002)
Viabilità	Ente ANAS	183	1.671	-	1.854	ABRUZZO, BASILICATA, CALABRIA, CAMPANIA, EMILIA ROMAGNA, LAZIO, LIGURIA, LOMBARDIA, MARCHE, MOLISE, PIEMONTE, PUGLIA, TOSCANA, UMBRIA, VENETO. (1° ottobre 2001)
Protezione civile	Presidenza del Consiglio	14	-	-	14	(mobilità volontaria) ABRUZZO, BASILICATA, CALABRIA, CAMPANIA, LAZIO, PUGLIA, UMBRIA
TOTALE		870	1.961	313	3.144	

*Altre forme di mobilità**Gruppo di lavoro mobilità presso la Commissione europea*

In riferimento all'articolo 32 del d.lgs.165/2001, riguardante lo scambio di funzionari appartenenti a Paesi diversi e il servizio temporaneo all'estero, è stata assicurata l'attività di collaborazione con il Gruppo di lavoro presso la Commissione europea - D.G. IX in tema di mobilità in ambito comunitario.

In particolare, la collaborazione si è concretizzata nella partecipazione alle riunioni del 20 settembre e 25 ottobre 2001, concernenti il sistema di scambi di funzionari tra la Commissione Europea e gli Stati membri e le relative problematiche, quali quelle incentrate sul riconoscimento dell'anzianità e dell'esperienza professionale acquisita.

Mobilità collettiva

I processi di mobilità collettiva a seguito di collocamento in disponibilità, ai sensi degli articoli 33 e 34 del d.lgs.165/20001, sulla base alla dichiarazioni di eccedenza dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (E.N.P.A.F.), del Centro sperimentale di cinematografia e dell'I.S.M.E.A. (circa 50 unità di personale che ha esercitato l'opzione per la permanenza nel pubblico impiego), sono stati gestiti dal Servizio che ha adottato gli atti